

La rassegna

**Natacha Atlas e Uri Caine
musica dalle radici ebraiche
all'“OyOyOy” di Casale**



Il pianista Uri Caine

PONTE e motore di incroci e contaminazioni, l'“OyOyOy” festival internazionale di cultura ebraica al via alle 11 a Casale Monferrato, nella cornice del Castello dove avrà luogo un brindisi inaugurale con krumiri e vini kasher, si ripropone come occasione per scoprire la diaspora ebraica nella sua dimensione di apertura.

Nel giorno della Festa della Repubblica, questo piccolo festival apre i battenti con la performance dell'Orchestra Bailam, che alle 11.45 porterà per le vie del centro storico casalese, sino all'interno della Sinagoga, il suo nuovo show dedicato ai suoni d'Italia, del Mediterraneo e della musica klezmer. In serata è previsto poi il vero evento di punta del primo giorno di festival, con il concerto, in programma alle 20.30 al Teatro Municipale (ingresso a 9 euro), della cantante Natacha Atlas, musicista e danzatrice egiziana di origine sefardita, autrice di un mix musicale instabile in cui si fondono il pop egiziano (“shaabi”), l'electro funk e le sonorità del Mediterraneo e delle tradizioni arabe. Riprende il filo di questa ingarbugliata rete sonora, domani sul medesimo palco, l'ispirato pianista statunitense Uri Caine, interprete di un jazz modulato su frequenze che spaziano dalla musica ebraica alla classica fino all'elettronica.

Sabato ci si avvia verso la chiusura con la vernice alle 18.30, alla Libreria Il Labirinto, della mostra dell'artista italo libanese Ali Hassoun, a cura di Martina Corgnati, mentre domenica sul festival cala il sipario con l'assegnazione a Paolo De Benedetti, intellettuale e biblista, del Premio OyOyOy, che gli verrà consegnato dalle 17 al Castello di Casale alla presenza fra gli altri di Vito Mancuso e Stefano Levi Della Torre.

(g.and.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

